



Lavoro, Mezzogiorno, sgravi fiscali, «Agenda 2000»: giornata calda a Palazzo Chigi

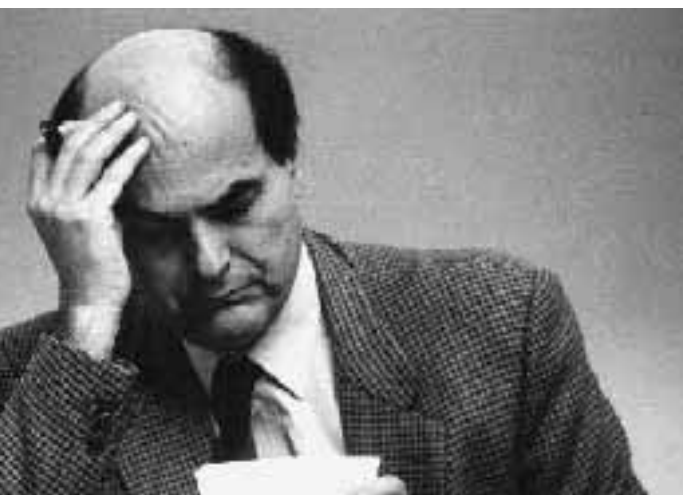
Il governo accelera sull'occupazione

La prossima settimana toccherà alle agevolazioni per le famiglie

ROMA. «Qua si lavora», dice scherzando il ministro dell'Industria Bersani a chi gli chiede se il Consiglio dei ministri ha affrontato l'argomento verifica. Una battuta con i giornalisti dopo la riunione di ieri che dà un po' il clima di una fase di accelerazione, da parte del governo sul fronte lavoro, Mezzogiorno, sgravi fiscali, riordino delle convenienze, «Agenda 2000» e infrastrutture. Un vertice interministeriale dopo l'altro, riunioni del presidente del Consiglio con i ministri economici, documenti governativi che accompagnano le discussioni a quattro. Nella sola giornata di giovedì si sono svolti due incontri ad alto livello sugli argomenti in questione. Uno nella mattinata per informare il presidente del Consiglio dei passi avanti (sul lavoro nero per esempio) e dei blocchi (sull'Agensud, altro esempio). E uno a tarda sera per mettere a punto il documento da presentare a sindacati, imprenditori ed enti locali sulle cosiddette «convenienze», dai patti

territoriali ai contratti d'area, dalle agevolazioni per l'occupazione a quelle dirette alle imprese. I primi risultati di questa accelerazione si cominceranno a vedere la prossima settimana. Si attendono infatti per i prossimi giorni due risposte dalla Ue. Bruxelles è stata interrogata dall'Italia su due questioni: lavoro nero e sgravi differenziati alle imprese. La prima questione è stata posta dal ministero del Lavoro che ha preparato due ipotesi sulle quali lavorare per una nuova legge per l'emersione del lavoro nero. Si tratta di una sanatoria generalizzata che prevede di considerare completamente «nuove» le aziende che sceglieranno la strada della legalità. O ancora di una forfettizzazione (il 25%) e una rateizzazione dell'evasione fiscale e contributiva pregressa. L'altra risposta è attesa dal ministro delle Finanze Visco. L'argomento è in questo caso una tassazione diversa per le imprese che investono in alcune aree del Pa-

se. Sempre per la prossima settimana è attesa la riunione del secondo tavolo a quattro che affronterà il tema del riordino delle convenienze. «Bisogna ridurre le agevolazioni in tre-quattro famiglie - sostiene Treu - Per quanto riguarda il lavoro, una potrebbe essere stage con o senza borsa; una seconda famiglia quella del contratto di formazione; una terza quella degli incentivi per le assunzioni dei disoccupati di lunga durata, i lavoratori socialmente utili, gli svantaggiati a vario titolo; una quarta quella delle agevolazioni per la riduzione d'orario. Anche sulla parte fiscale, come su quella industriale, le agevolazioni che tirano sono due o tre: il credito d'imposta da



Il ministro dell'Industria Bersani e a destra il Governatore della Banca d'Italia Fazio

una parte e la 488 (finanziamenti alle imprese) dall'altra. Semplifichiamo, dunque». Restano da convocare gli altri due tavoli: quello su «Agenda 2000», ovvero il programma di utilizzazione dei fondi europei per aiuti alle aree svantaggiate e

quello delle infrastrutture. Argomento importante, ma complicato da differenze di vedute tra alcuni ministri. E forse, come chiedono i sindacati, una risposta arriverà prima del 15 luglio.

Fe.AL.



LA POLEMICA

Critiche a Bankitalia I ministri difendono «Lsu» e contratti d'area

ROMA. Nessuna critica dalla Banca d'Italia allo strumento dei «lavori socialmente utili» che, anzi, sono serviti a evitare riflessi negativi sul piano sociale a seguito dell'esaurimento dei termini di utilizzo della Cassa integrazione e della mobilità per 50.000 lavoratori. La puntualizzazione viene da Giancarlo Morcaldo, responsabile del Servizio Studi della Banca d'Italia. «Il documento reso noto ieri ha spiegato Morcaldo - esamina in modo articolato l'andamento dei diversi regionali sotto diversi punti di vista. Ci sono anche delle analisi sui lavori socialmente utili e sulle politiche di sviluppo regionale, che vengono esaminati in modo puramente

fattuale. Il giudizio di bocciatura per specifiche politiche governative che alcuni organi di stampa ne hanno tratto a mio avviso rappresenta una visione parziale e distorta dei fatti». Resta il fatto che l'analisi di Bankitalia rilevava come pochissimi lavori socialmente utili sono sfociati in un effettivo inserimento professionale. E sono molti a respingere i dati diffusi da Bankitalia. Il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani dice che «parlare di bocciatura da parte di Bankitalia mi sembra improprio. Il problema è quello di rendere le procedure della negoziazione territoriale più efficaci ed usare al meglio le linee di incentivazione. I patti territoriali e i contratti d'area hanno comunque il pregio di coniugare temi infrastrutturali con temi di insediamento economico all'interno della negoziazione tra le parti sociali. Bisogna quindi portare questo intervento ad una maggiore efficienza».

Anche il ministro del Lavoro Tiziano Treu contesta i dati sui lavori socialmente utili forniti da Bankitalia. A margine di un convegno a Bologna, Treu ha detto: «Siamo sorpresi che ci sia un numero non esatto. Perché noi abbiamo ormai un casellario individuale fatto in modo preciso: sono circa 100.000 più 22.000-23.000 della Regione Sicilia, sempre rimasti un po' a parte storicamente. I lavori socialmente utili in senso stretto sono circa 125.000, quindi non capisco da dove venga questo numero di 200.000 rotti».

In una nota il sottosegretario al Lavoro Antonio Pizzinato esprime «stupore» per i rilievi della Banca d'Italia perché i dati usati «non corrispondono a quelli reali, che sono meno della metà». Il sottosegretario afferma che al 31 dicembre 1996 i lavoratori impegnati nei Lsu ammontavano a 82.143 unità, a cui sono da aggiungere altre 35.000 unità circa di ex articolisti della Regione Sicilia. Gli ultimi dati disponibili sono relativi al 30 aprile 1998 e arrivano a 135.000.

Anna Finocchiaro difende i patti territoriali sulla cui attuabilità non mancano critiche e riserve. Il ministro per le Pari opportunità rileva che con gli altri strumenti di programmazione negoziata i patti «non sono un'opportunità cui fare ricorso estemporaneamente, ma istituti che danno forza giuridica e risorse ai processi di concertazione già in atto nel territorio».

L'INTERVISTA

Treu: «Per i nuovi posti un impegno quotidiano»

Una grande indagine su migliaia di giovani

ROMA. Se la domanda è sull'Agensud il ministro alza gli occhi al cielo. Come dire, la partita è ancora tutta da giocare. Se poi si passa all'emersione dal lavoro nero, la risposta è condizionata al responso di Bruxelles sulle due proposte: condono o forfettizzazione, 25%, e rateizzazione del passato per l'evasione contributiva e fiscale. Se ci si spinge a parlare di argomenti altrui, ovvero la riduzione delle tasse per alcune regioni operanti in aree del Paese, il vaticinio è «L'Europa ci dirà no». Tiziano Treu, responsabile del Lavoro, vuole uscire dal ping-pong di queste giornate di verifica nelle quali, assicura, si sente meno solo a «combattere la disoccupazione». E tra un Consiglio dei ministri, una riunione interministeriale, un tavolo a quattro trova il modo di parlare di normale amministrazione. **L'occupazione è al centro della verifica di governo...**

rettamente 500mila persone tra disoccupati e in cerca di prima occupazione. Si tratta di un piano d'informazione e orientamento personalizzato. Una bella sfida per i nostri uffici del lavoro in questo momento di transizione. Una sfida che ci mette al pari con l'Europa da dove ci viene chiesto di sostituire le politiche passive (cig e sostegni di vario tipo, ndr) con politiche attive. Questo orientamento personalizzato ha già coinvolto, in poco più di un mese, 25mila giovani. Certo non pensiamo che il lavoro si crea facendo le interviste, ma queste interviste ci permettono di capire con chi abbiamo a che fare e trovare, magari, una soluzione. Ripetiamo i questionari a distanza di sei mesi per monitorare la situazione dei singoli interessati. È un'operazione di orientamento sulla quale dobbiamo investire tre o quattro anni per adattare la cultura dei giovani al lavoro». **E come reagiscono i giovani que-**

sti questionari? «Al Nord arrivano con aria seccata. Si stupiscono un po' per la raffica di domande, due paginette, ma poi si interessano. Quando gli si spiega che i questionari con le loro aspettative, risultati sul fronte occupazione? «Noi abbiamo cominciato da un mese, in altre parti d'Europa utilizzano questo metodo da più tempo. La verità è che servono due cose. L'informazione, e per questo ci sono le interviste. Ma poi servono le opportunità. Una cosa è informare in Veneto, dove poi c'è il contesto ambientale giusto. Un'altra cosa è farlo in Calabria dove l'universo è ostile, dove non ci sono ancora le occasioni. Che stiamo creando». **A proposito di occasioni. Cosa verrà fuori su occupazione e Mezzogiorno da queste ininterrotte riunioni dei ministri economici?** «Facciamo sul serio. Finalmente mi sento meno solo. Non posso fabbricare lavoro tirandolo fuori dalle mie tasche. Ho bisogno che contribuiscano il ministro dei Lavori pubblici, del Bilancio, delle Finanze, dell'Industria, dei Trasporti...». **E dunque sul fronte del lavoro nero?** «Ho sentito adesso anche Bruxelles. La settimana prossima decideremo su una delle due ipotesi in campo». **È sul fianco differenziato per regio-**

ni? «Il ministro Visco ha fatto questa interrogazione alla Ue. Ma credo sia molto difficile ottenere il sì della Comunità». **Trentin accusa il governo di mettere in piedi misure vecchie sull'occupazione. Dice che c'è una forte carenza di formazione?** «Trentin ha straragione. Il bisogno di formazione è sempre più elevato. Noi abbiamo messo a punto il nuovo apprendistato, la formazione continua. Anche l'innalzamento dell'obbligo scolastico ci aiuta. Insomma gli strumenti li abbiamo. Ma stamattina l'ho detto anche a Ciampi. Ci vogliono un po' di soldi. Per quest'anno li abbiamo, ma per i prossimi due anni, se vogliamo offrire a tutti i giovani la possibilità di una formazione, dobbiamo investire».



Fernanda Alvaro

Filtea-Cgil Un decreto sul lavoro nero

ROMA. Entro la fine di luglio deve essere approvato il provvedimento per l'emersione del lavoro nero oppure un decreto legge per prorogare i termini per i contratti di riallineamento. È quanto afferma in una dichiarazione il segretario generale della Filtea (la federazione dei tessili della Cgil), Agostino Megale. «Il 19 luglio prossimo - ha spiegato Megale - scadono i termini dei dodici mesi previsti dalla legge relativi alla sottoscrizione dei patti di emersione. Sarebbe assurdo quindi che mentre si parla tanto di politica per l'emersione si determini un vuoto legislativo nel quale non sarebbe più possibile fare accordi per l'emersione del lavoro nero. Per questo in attesa che il parlamento legiferi, entro ottobre dice Treu, è opportuno un eventuale intervento temporaneo di proroga tramite decreto legge».

Mai un incidente, frenata improvvisa, tamponamento, colpa sua, colpa tua: scatto di due classi bonus malus.

Qui ci vuole UnaFamily Assitalia.

UnaFamily è l'idea Assitalia che, con la formula bonus protetto, vi perdona il primo incidente se siete in prima classe da almeno un anno. Ma questo è solo uno dei vantaggi di UnaFamily, che in più prevede: l'unificazione delle scadenze di tutti i veicoli della famiglia, uno sconto sulle tariffe in corso e la personalizzazione nelle modalità di pagamento, una copertura furto su misura e l'assistenza 24 ore su 24 anche nel comune di residenza. Per saperne di più e per entrare a far parte di UnaFamily, rivolgetevi all'Agenzia INA Assitalia più vicina o chiamate il numero verde **167-671671** dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.

UNA SCADENZA PER TUTTE LE POLIZZE DEI VEICOLI DELLA FAMIGLIA
 UNA TARIFFA SCONTATA PER OGNI POLIZZA AGGIUNTIVA
 UNA SOLUZIONE DI PAGAMENTO PERSONALIZZATA E MOLTI VANTAGGI

Assitalia GRUPPO INA

UnaFamily Assitalia. Perché una è meglio di tante.